

## **CAPITOLO V.5.**

### **ATTIVITA' DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI**

V.5.1. La Comunità Scientifica del DPA

V.5.2. Italian Journal on Addiction

V.5.3. Droganews

V.5.4. Statistiche accesso siti

V.5.5. Scuola Nazionale sulle Dipendenze

V.5.6. Collaborazioni Internazionali



## V.5. ATTIVITA' DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONI SCIENTIFICHE INTERNAZIONALI

Premesse

Nel nostro Paese si continua a registrare un periodo di grandi cambiamenti, e si assiste ad una continua evoluzione e trasformazione del fenomeno della dipendenza, sia correlato all'uso delle sostanze stupefacenti, che ad altri comportamenti addittivi.

In questo contesto sono giunti, nel periodo qui esaminato, segnali inequivocabili dalle maggiori organizzazioni istituzionali del Paese, che sentono fortemente il bisogno di uniformare e di riorientare quanto più possibile, a livello nazionale, le strategie generali di azione oltre che, a livello più operativo, i protocolli e le procedure, per quanto riguarda gli interventi di prevenzione, di cura, di riabilitazione e di contrasto.

Per affrontare questa esigenza, è apparsa subito chiara la necessità di rafforzare il coordinamento e l'allineamento tecnico scientifico dell'Italia con le indicazioni e gli indirizzi provenienti dalle realtà europee ed internazionali, soprattutto in considerazione dei variegati sistemi sanitari regionali di risposta.

Si è immaginato che una soluzione, a questa estrema frammentazione, dovesse passare anche attraverso un progetto di riconversione e di aggiornamento tecnico culturale, in cui i professionisti del settore delle dipendenze potessero riconoscersi, sostenendo una spinta innovativa e partendo dalla condivisione delle linee di indirizzo proposte nel Piano di Azione Nazionale sulle Droghe e dalle evidenze scientifiche.

Il motore di questa azione troverebbe la sua ragione e la sua ispirazione in una visione transnazionale dell'approccio alle dipendenze, in cui sia privilegiata l'integrazione tra l'attività di ricerca sperimentale e l'applicazione dei risultati nella pratica clinica. Questo percorso dovrebbe maturare all'interno di un orientamento multidisciplinare che porta della disciplina delle neuroscienze, sostenuta ed integrata con la ricerca proveniente dalle altre discipline, come le scienze sociali e comportamentali, la programmazione e l'organizzazione dei servizi sanitari e sociali, le tecniche di valutazione dell'outcome e del costo/beneficio, nonché la bioetica.

Si auspica che un tale approccio interdisciplinare faciliti il dialogo tra le varie professionalità, con l'intento quindi di trasformare, nella maniera più efficace e tempestiva, le scoperte della ricerca di base in applicazioni scientifiche pratiche, che possano quindi ottimizzare la cura della persona in stato di dipendenza senza essere limitate soltanto all'offerta dei servizi sanitari, ma tenendo conto anche del setting sociale ed economico dove l'intervento di cura viene condotto.

A tale scopo è stato attivato un progetto per la realizzazione di iniziative finalizzate allo sviluppo di una comunità scientifica nazionale e multidisciplinare nel campo delle dipendenze, dotata di strumenti informativi, di una scuola nazionale di formazione e di collaborazioni internazionali per la condivisione delle buone pratiche.

Obiettivo principale del progetto



Come detto, l'obiettivo generale è quello di generare un rinnovamento nel sistema nazionale sulle dipendenze, offrendo un nuovo modello integrato che sia in grado di trasmettere attivamente in maniera sistematica e regolare agli specialisti e agli operatori delle dipendenze, gli orientamenti, le linee guida nazionali ed internazionali e le strategie antidroga del Dipartimento, dei principali organismi internazionali, nonché i più recenti e accreditati aggiornamenti scientifici in materia.

Il progetto si fonda su un principio di interazione dinamica fra gli esperti più accreditati nel contesto italiano e di altri Paesi, puntando alla scoperta di nuove risorse professionali e alla valorizzazione delle numerose attività di studio e ricerca che ad oggi non trovano un adeguato riscontro né riescono ad emergere.

A tale scopo sono stati attivati e resi operativi i seguenti strumenti:

- una Comunità Scientifica Nazionale, multidisciplinare e istituzionalmente accreditata, formata da vari professionisti del settore delle dipendenze, attraverso la quale dare supporto tecnico alle istituzioni e organizzazioni del settore, anche per mezzo di un'apposita piattaforma di comunicazione fruibile via web;
- un'attività editoriale periodica, composta da una Newsletter telematica (già attiva dal 2010) e da un Journal di approfondimento nell'ambito delle tossicodipendenze, delle malattie diffuse correlate, con uno sguardo rivolto alle emergenti forme di dipendenza patologica;
- una scuola nazionale, anche questa istituzionalmente accreditata, destinata agli operatori del settore che offra un percorso di formazione annuale, ampiamente strutturato, supportato da sistemi di e-learning, finalizzato alla divulgazione di conoscenze di base multidisciplinari, sia sugli aspetti tecnici delle dipendenze sia delle politiche e delle strategie istituzionali nazionali, europee e delle Nazioni Unite in materia;
- la promozione e il mantenimento di gruppi di collaborazione internazionale per lo scambio di esperienze e "best practices".

I sotto obiettivi di  
progetto

In questo contesto si ritengono particolarmente innovative le modalità di informazione e formazione messe a disposizione degli utenti, che permetteranno una divulgazione efficace e che già oggi garantiscono la creazione di un nuovo rapporto tra istituzione governativa ed operatori, all'insegna della semplicità e della rapidità.

La realizzazione e l'implementazione del progetto è stata affidata all'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine (UNICRI), che costituisce un plusvalore e una garanzia, sia per la collocazione del progetto in una cornice più ampia di quella nazionale, sia per la possibilità di trarre profitto dai contenuti scientifici, le buone pratiche e gli strumenti riconosciuti e concordati a livello internazionale, i quali serviranno ad arricchire gradualmente le azioni e gli obiettivi specifici del progetto e a proiettare il dibattito scientifico della Community in un quadro che superi i confini Italiani.

Ente affidatario e  
valore aggiunto

Inoltre, a garanzia di una specifica e completa informazione, è di rilevanza primaria il supporto di tutti i Ministeri che sono stati interessati e che saranno chiamati a partecipare all'iniziativa, sotto il coordinamento del Dipartimento Politiche Antidroga, sulla base dei compiti e delle funzioni a quest'ultimo attribuite con D.P.C.M. del 29 ottobre 2009.

Coordinamento  
interministeriale

## V.5.1. La Comunità Scientifica del DPA

Figura V.5.1: Home page del sito [www.dpascientificcommunity.it](http://www.dpascientificcommunity.it)



Nel corso del 2011, dopo l'attivazione del progetto e quindi degli strumenti informatici previsti, sono state intraprese attività mirate alla promozione dello stesso che hanno prodotto un immediato riscontro di consenso da parte degli operatori di settore che si è concretizzato in una prima "tranche" di iscrizioni distribuiti uniformemente fra gli operatori dei servizi pubblici e quelli del privato sociale, oltre a quote meno rilevanti ma comunque proporzionalmente interessanti fra le Forze dell'Ordine, il mondo Accademico e i liberi professionisti. Dopo essersi consolidata la partecipazione dei primi 500 utenti che hanno aderito all'iniziativa, il trend relativo alle nuove iscrizioni è risultato, nei mesi successivi, in crescita costante.

L'adesione alla Community è stata aperta sin dall'inizio a tutti e in forma gratuita, unico requisito richiesto un'accreditata esperienza professionale nelle discipline trattate e l'accettazione del regolamento che, oltre ad illustrare la "vision" dell'iniziativa, ne tutela lo spessore etico e scientifico, indicando i principi e le norme di comportamento a cui tutti i partecipanti sono tenuti ad attenersi nel rispetto di un dibattito libero da vincoli economici, politici ed ideologici.

L'attività della Community si esprime quindi:

- \* virtualmente, con l'adesione e con la condivisione degli ideali che ispirano questo disegno innovativo e di cambiamento;
- \* concretamente, con la condivisione di esperienze professionali e di risultati consolidati nell'ambito dello studio, della ricerca e della pratica clinica quotidiana, attraverso la partecipazione alle attività promosse e allo sviluppo di tutti gli strumenti resi disponibili all'interno del sistema integrato.

In questo ambito, un primo strumento attivato è il sito [www.dpascientificcommunity.it](http://www.dpascientificcommunity.it), tramite il quale è possibile acquisire ogni informazione utile inerente il progetto e rimanere aggiornati sulle attività promosse in seno alla Community e sulle tematiche di maggior attualità nel dibattito scientifico nazionale e d internazionale; ma è anche possibile interagire all'interno di un sistema di blog innovativo e multidisciplinare a cui possono

[Gli iscritti](#)

[Il regolamento](#)

[La piattaforma](#)

accedere gli utenti registrati che abbiano accettato il regolamento, confrontandosi così su argomenti lanciati dal Comitato scientifico o proposti dagli associati stessi. Inoltre di particolare interesse sono la video gallery nella quale sono disponibili le registrazioni (quando non siano in diretta streaming) dei congressi e dei seminari di maggior interesse promossi dal DPA stesso, permettendo così una facile fruizione a distanza; il contenitore tutto dedicato agli iscritti, dove ogni membro è riconoscibile mediante una sua foto, il suo curriculum e il suoi contatti principali, proprio a voler sviluppare quanto più possibile il network e la “digital library”, una raccolta telematica delle pubblicazioni e delle linee guida prodotte dal DPA anche con il supporto della Community stessa.

Chiude l’offerta di servizi una vetrina che propone aggiornamenti sintetici sugli altri sotto obiettivi di progetto.

## V.5.2. Italian Journal on Addiction

Figura V.5.2: Home page del sito [www.italianjournalonaddiction.it](http://www.italianjournalonaddiction.it)



Nell’ambito dell’offerta editoriale a disposizione degli associati è stata costituita una testata periodica a carattere specialistico, pubblicato all’interno della strategia di comunicazione istituzionale del Governo Italiano in materia di tossicodipendenza.

L’Italian Journal on Addiction è diffuso online all’indirizzo [www.italianjournalonaddiction.it](http://www.italianjournalonaddiction.it). Da questo sito è possibile consultare e scaricare gratuitamente tutto il materiale pubblicato nell’ultimo numero e quello archiviato nei numeri precedenti. Inoltre gli Autori possono usufruire di una piattaforma elettronica, per la gestione del sistema di invio e rintracciabilità degli articoli, riconosciuta a livello internazionale. Mentre i Lettori possono utilizzare moderni strumenti per la ricerca, la visualizzazione e lettura del Journal.

Per facilitare la comunicazione fra la segreteria di redazione e l’utenza è attiva la casella di posta elettronica [redazionejournaldpa@governo.it](mailto:redazionejournaldpa@governo.it).

Obiettivo

Il sito web

Tra i contributi presi in considerazione per la pubblicazione nel 2011, sono stati valutati articoli originali, rassegne critiche-bibliografiche, case report, traduzioni e sintesi di documenti di politica sanitaria, normativa e atti amministrativi nazionali e internazionali (ONU, OMS, C.E., Consiglio d'Europa ecc.). Sono stati presi in considerazione editoriali, lettere al Direttore, resoconti su congressi, seminari e corsi di formazione. Questa attività in fase di avvio e promozionale ha portato alla pubblicazione del primo Volume del Journal contenente i sei numeri previsti per la prima annualità.

L'attività di redazione del Journal è connotata, dalla ricerca, valutazione e pubblicazione di contributi scientifici che riportino dati originali. In questo processo il Direttore responsabile e il Comitato editoriale, si avvalgono del supporto di uno staff tecnico e di un Comitato scientifico a garanzia dello spessore dei contenuti e della riservatezza del trattamento dei dati. Questo pool garantisce quindi un rigoroso circuito di valutazione fra pari e inoltre collabora come organo consultivo nel fornire pareri specialistici sui temi trattati dalla rivista e su quelli proposti alla redazione, oltre che sulla documentazione tecnica di supporto alle attività.

Agli autori ai quali viene richiesta una revisione sostanziale del contributo, è riservata la possibilità di avvalersi di un Tutor; un'opportunità offerta dall'Editore a tutti i ricercatori, in particolare a quelli più giovani e all'inizio della carriera, ma più in generale a quelli provenienti dai paesi in via di sviluppo, che non possono accedere facilmente alle tradizionali risorse tecnico-scientifiche a supporto della ricerca.

Attività di redazione

Il Comitato Scientifico e la "peer review"

Un tutor per i "giovani autori"

### V.5.3. Droganews

Figura V.5.3: Home page del sito www.droganews.it

Alerte attive - Sistema Nazionale di Allerta Precoce National Early Warning System		N.E.W.S.
Aggiornamento - documentati in europa altri 7 casi di decesso correlabili all'assunzione di 4-metilamfetamina (4-ma)	19/06/12 18:38	Allerta grado 2
Decesso di un consumatore di eroina per via iniettiva risultato positivo al bacillus anthracis in germania	14/06/12 18:51	Allerta grado 3
Aggiornamento - identificati i catinoni sintetici 4-mec, metilone e bufedrone in sequestri effettuati	27/04/12 11:25	Allerta grado 3

La Scientific Community on Addiction ha adottato questo strumento editoriale, nato nell'ambito di un precedente progetto attivato già nel 2009 e implementato nel corso del 2010. Droganews consiste nella produzione di una newsletter mensile in formato elettronico con inserti speciali di approfondimento, che viene inviata via mail a tutti i SerT, Comunità terapeutiche, Enti e Organizzazioni impegnate nella ricerca sulle dipendenze, Amministrazioni regionali italiane e

Obiettivo

centrali europee.

La newsletter e il portale web collegato rappresentano strumenti informativi e di aggiornamenti scientifici “early brief” (precoci e sintetici), con lo scopo di agevolare al massimo la tempestività di circolazione delle informazioni, e nel contempo la lettura e la fruizione facilitata da parte di operatori poco abituati a consultare i siti specialistici anche in lingua inglese. Gli articoli di interesse pertanto vengono sintetizzati, riassunti e trattati in modo tale da produrre un primo prodotto facilmente accessibile, fruibile e stimolante per approfondimenti successivi.

Anche in questo caso, l’approccio multidisciplinare e la grande varietà di argomenti trattati sono mirati a soddisfare i bisogni informativi e di aggiornamento di tutto il complesso Sistema degli operatori delle dipendenze. La formula editoriale utilizzata, sintetica e molto comunicativa, oltre che l’impegno profuso per la traduzione di molti articoli, ha mostrato la sua validità nell’offrire stimoli e facilitazioni di lettura anche a professionisti che spesso sono fortemente impegnati nel lavoro quotidiano sia clinico che assistenziale.

Droganews nel corso del 2011 ha prodotto e pubblicato 12 newsletter mensili e 5 inserti speciali, contenenti oltre 500 articoli, frutto di uno scrupoloso e quotidiano lavoro di monitoraggio su oltre 50 fonti accreditate, ed a seguito di una selezione fra oltre mille studi scientifici valutati.

Tutto il materiale prodotto è stato diffuso sul territorio nazionale ad un indirizzario contenente gli iscritti e tutti i target di riferimento che consta di oltre 2500 indirizzi costantemente aggiornati.

Per tutto questo, Droganews è diventata una fonte importante anche per la stampa nazionale ed internazionale specializzata che spesso attinge alle informazioni riportate dalla newsletter.

Approccio multidisciplinare e varietà degli argomenti trattati

Droganews e il Sistema nazionale delle Dipendenze

#### V.5.4. Statistiche accesso siti

Tabella V.5.1: Statistiche di accesso ai siti . Anno 2011

Mese	DPA SCIENTIFIC COMMUNITY			ITALIAN JOURNAL ON ADDICTION			DROGANNEWS		
	Contatti	Pagine	Visite	Contatti	Pagine	Visite	Contatti	Pagine	Visite
Gennaio							240.502	94.079	14.693
Febbraio							267.030	96.999	14.702
Marzo							301.700	103.328	16.637
Aprile							258.544	89.260	15.610
Maggio							267.668	90.559	16.417
Giugno							249.410	87.038	15.193
Luglio	153	136	122	247	49	9	241.254	92.228	14.837
Agosto	562	370	243	1.204	218	40	258.567	109.625	14.753
Settembre	1.440	837	487	2.586	452	79	346.603	126.531	14.972
Ottobre	1.821	1.053	609	3.243	566	98	567.293	334.835	16.666
Novembre	4.798	2.161	974	2.675	430	70	8.355.295	8.262.310	21.088
Dicembre	8.227	3.164	1.217	4.303	652	99	8.900.807	8.791.313	140.743
<b>Totale</b>	<b>17.002</b>	<b>7.722</b>	<b>3.651</b>	<b>14.258</b>	<b>2.367</b>	<b>395</b>	<b>20.254.673</b>	<b>18.278.105</b>	<b>316.311</b>



## V.5.5. Scuola Nazionale sulle Dipendenze

Nel corso del 2011 è stata attivata la Scuola Nazionale sulle Dipendenze, che è uno dei sotto obiettivi dalla Community. L'obiettivo della Scuola è quello di garantire attività di formazione e aggiornamento di alto livello e permanente a tutti i professionisti del settore.

Attivazione della  
Scuola Nazionale  
sulle Dipendenze

La Scuola è composta da un corso didattico organizzato in moduli della durata di un anno e da workshop, seminari e corsi di formazione monotematici generalmente associati ad attività progettuali. È anche previsto lo sviluppo di una piattaforma di e-learning e la possibilità di accedere a eventi di formazione sul campo o tirocini.

Il corso didattico a moduli è svolto in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso un progetto specifico della durata di tre anni.

Corso didattico  
annuale

Figura V.5.4: Home page del sito www.dpaschool.it



Sono previste anche altre collaborazioni con il Ministero della Salute, UNICRI, UNODC, EMCDDA e National Institute on Drug Abuse statunitense; quest'ultimo è svolto all'interno dell'accordo di collaborazione scientifica siglato a Roma il 25 luglio 2011.

Il corso, attivato nel 2012, ha carattere di multidisciplinarietà e prevede otto moduli formativi e un modulo finale di presentazione e valutazione di "tesine" (project work) elaborate dai discenti.

Tabella V.5.2: Moduli del corso didattico multidisciplinare della Scuola Nazionale – Edizione 2012

Moduli	Descrizione	Durata gg
1	L'inquadramento generale multidisciplinare sulle dipendenze	2
2	Il processo di cura e di riabilitazione	2
3	NIDA/NIH days	2
4	La prevenzione	2

continua

continua

Moduli	Descrizione	Durata gg
5	Il monitoraggio epidemiologico e il sistema di allerta	2
6	I rapporti internazionali	2
7	Legislazione e contrasto	1
8	Coordinamento nazionale e delle Regioni e Province autonome	1
9	Valutazione finale	1

La faculty è composta da circa 60 docenti che rappresentano i massimi esperti nazionali e internazionali nel campo delle dipendenze.

60 docenti

L'edizione 2012 del corso annuale, gratuito, prevede la partecipazione di 100 discenti, previa valutazione del curriculum in fase di preiscrizione. Questa fase, che si è svolta alla fine del 2011, ha visto oltre 120 richieste di iscrizione: dei cento discenti selezionati, e di cui si è accettata la domanda, novanta frequentano il corso con regolarità (nel mese di giugno 2012 si è svolto il settimo modulo). A questi vanno aggiunti almeno altri 100 partecipanti ai workshop, seminari e corsi di formazione monotematici realizzati.

120 preiscrizioni

Figura V.5.5: Partecipanti all'edizione 2012 della Scuola Nazionale



Per garantire un ulteriore elemento di qualità delle azioni formative della Scuola, il Dipartimento Politiche Antidroga è stato accreditato come provider sia per le professioni sanitarie (Educazione Continua in Medicina presso il Ministero della Salute) sia per gli assistenti sociali (Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali). Ne consegue che nel corso del 2012 attraverso la realizzazione degli eventi formativi previsti (corso didattico annuale, workshop, seminari) saranno conferiti oltre 100 crediti formativi.

DPA provider ECM e CNOAS

L'accREDITAMENTO ECM e CNOAS prevedono, oltre alla valutazione dell'apprendimento, anche la valutazione di gradimento del singolo evento e la valutazione dei docenti. Attualmente sono disponibili tali valutazioni fino al settimo modulo.

**Tabella V.5.3:** Valutazione di apprendimento, di gradimento e delle docenze (medie)

	Valutazione Apprendimento (da 1 a 10)	Valutazione Gradimento (da 1 a 5)	Valutazione Docenti (da 1 a 5)
Modulo 1	7,1	4,4	4,4
Modulo 2	7,9	4,0	4,1
Modulo 3	9,0	4,2	4,4
Modulo 4	9,2	4,2	4,3
Modulo 5	7,1	4,0	4,2
Modulo 6	7,1	3,7	4,1
Modulo 7	7,6	4,1	4,2
Modulo 8	Settembre 2012		

Sempre nel corso del 2012 la Scuola ha organizzato i seguenti eventi:

- Workshop “Progetto Outcome” – Roma, 27 marzo 2012
- Workshop “Tossicodipendenza e Reiserimento socio-lavorativo – Verona, 2 aprile 2012
- Piano di formazione sulla diagnosi e l'intervento precoce dell'uso di sostanze nei minori – Roma, 11, 19 e 26 aprile 2012

Workshop e  
seminari

### V.5.6. Collaborazioni Internazionali

Il National Institute on Drug Abuse (NIDA), l'agenzia del National Institute of Health (NIH) sita all'interno del Department of Health and Human Services (DHHS) degli Stati Uniti, e il Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA) della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano condividono un interesse comune finalizzato a stabilire una cooperazione tra i rispettivi Paesi nell'ambito della ricerca sulle droghe e sulle tossicodipendenze. Il 25 luglio 2011, a Roma, è stato siglato un importante accordo internazionale di collaborazione scientifica tra il Dipartimento Politiche Antidroga e il National Institute on Drug Abuse. L'accordo favorisce lo svolgimento di ricerche reciprocamente vantaggiose per migliorare la diagnosi, il trattamento dell'uso di droga e la dipendenza. Le attività condotte nel quadro di questo accordo sono coerenti con il Memorandum di Intenti nell'area della Ricerca, dei Servizi e delle Strategie Politiche per la riduzione della domanda di droga firmato tra Stati Uniti e Italia l'11 luglio 2011 a Washington, rispettivamente dal Direttore dell'US Office of National Drug Control Policy della Casa Bianca e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle politiche per la famiglia, al contrasto delle tossicodipendenze e al servizio civile.

Contesto  
istituzionale: gli  
accordi Italia/USA

In questo framework istituzionale sono quindi state attivate una serie di collaborazioni internazionali volte ad approfondire specifiche aree di indagine nell'ambito delle tossicodipendenze concordate tra il DPA e il NIDA:

Aree di indagine

1. Modelli di intervento per migliorare la diagnosi precoce, lo screening, il trattamento e gli interventi precoci;
2. Neuroscienze cliniche con approfondimento degli aspetti cognitivo-comportamentali e delle loro modifiche in corso di trattamento;
3. Studi di neuroimaging per meglio comprendere i meccanismi e le basi della dipendenza;
4. Infezione da HIV/AIDS, test e counseling e trattamenti per i tossicodipendenti: come aumentare la percentuale di tossicodipendenti che si sottopongono al test per l'HIV e come aumentare l'aderenza ai trattamenti.

5. Valutazione dell'outcome e Italian Electronic Medical Record (SIND)

6. Sistema nazionale di Allerta Precoce sulle Droghe

Le collaborazioni vedono coinvolti da un lato, una serie di centri italiani che, per competenza ed esperienza, possono partecipare e contribuire in maniera costruttiva alle ricerche attivate, dall'altro il National Institute on Drug Abuse o altri centri americani/internazionali supportati e accreditati dal NIDA stesso.

Al fine di supporto e coordinare l'attivazione delle collaborazioni internazionali e nazionali finalizzate a svolgere ricerche per migliorare la diagnosi, il trattamento dell'uso di droga e la dipendenza, il Dipartimento Politiche Antidroga ha istituito un centro di coordinamento operativo italiano presso il Dipartimento delle Dipendenze ULSS 20 di Verona.

Supporto operativo  
per il  
coordinamento  
nazionale

Ogni singola collaborazione è stata inserita in uno specifico registro e per ciascuna di esse è stato predisposto un format di progetto in cui sono stati indicati gli obiettivi della collaborazione e i risultati attesi. Per essere ufficialmente inserito nel registro, ogni progetto deve essere quindi approvato dal Dipartimento Politiche Antidroga e dal National Institute on Drug Abuse prima che le attività possano essere avviate.

Metodi

Ad oggi sono state attivate 5 collaborazioni. Di seguito se ne riportano le principali caratteristiche.

Risultati

University of Wisconsin–Milwaukee (USA), Prof. Krista Lisdahl

University of  
Wisconsin

Il tema della collaborazione è il neuroimaging delle dipendenze. Con questa collaborazione ci si prefigge di condurre uno studio degli effetti dell'uso di marijuana, ecstasy, alcol e nicotina sulla struttura e sul funzionamento del cervello attraverso le tecniche di risonanza magnetica (MRI strutturale, funzionale e imaging del tensore di diffusione) e la valutazione neuropsicologica. Per raggiungere l'obiettivo si intende:

- elaborare, attraverso appositi software, i dati già acquisiti inerenti la struttura anatomico-funzionale cerebrale di pazienti adolescenti consumatori di sostanze;
- raccogliere dati su ulteriori pazienti adolescenti attraverso tecniche di risonanza magnetica avanzata (DTI, spettroscopia e MRI funzionale);
- effettuare test neuropsicologici per valutare le funzioni cognitive e provvedere alla loro elaborazione;
- diffondere i risultati dello studio attraverso pubblicazioni scientifiche.

New York University Child Study Center, New York, Prof. Francisco Castellanos e Dr. Samuele Cortese

New York  
University

Il tema della collaborazione è la correlazione tra disturbi comportamentali e uso di sostanze negli adolescenti e nei giovani. Per raggiungere l'obiettivo si intende condurre le seguenti attività:

- acquisizione e scambio dati relativi a sequenze MRI e di spettroscopia per l'analisi di metaboliti (glutammato, n -acetil-aspartato e colina);
- reclutamento pazienti per analizzare segnali fMRI "resting - state";
- confronto gruppi di soggetti affetti da ADHD e gruppi di soggetti con abuso di sostanze per identificare anomalie nella materia cerebrale grigia e bianca;
- elaborazione dei dati raccolti
- pubblicazione dei risultati dello studio.

University of Wisconsin, Madison, USA, Prof. Seth Pollak

University of  
Wisconsin

Il fine della collaborazione è indagare lo sviluppo cerebrale dei bambini e degli adolescenti attraverso le tecniche di neuroimaging. Per raggiungere l'obiettivo è stato previsto di condurre le seguenti attività:

- arruolamento di soggetti per raccogliere dati MRI e dati neuropsicologici;
- elaborazione dei dati raccolti;
- diffusione dei dati attraverso una pubblicazione su una rivista scientifica;
- produzione di articoli scientifici sul normale funzionamento del cervello e sugli effetti delle droghe sullo sviluppo cerebrale dell'adolescente, visibili attraverso MRI, da utilizzare come strumento educativo nelle campagne di prevenzione, sui fattori relativi allo sviluppo cerebrale e della personalità che portano all'uso di droghe.

Hospital of Psychiatry, University of Berna, Switzerland, Prof A. Federspiel

Hospital of  
Psychiatry,  
University of Berna

La collaborazione verte sul tema della neurofisiologia psichiatrica e si propone di studiare i meccanismi patofisiologici della dipendenza. Per raggiungere l'obiettivo si intende condurre le seguenti attività:

- arruolamento di una coorte di 40 pazienti affetti da dipendenza, una seconda di pazienti trattati con successo e ora drug-free e una terza coorte di 40 pazienti sani;
- misurazione del flusso sanguigno cerebrale dei pazienti delle varie coorti attraverso Arterial spin labeling (Asl) (un tipo innovativo di risonanza magnetica) e confronto;
- elaborazione dei dati raccolti;
- diffusione attraverso la pubblicazione su una rivista

National Institute on Drug Abuse, Division of Epidemiology Services and Prevention Research, Bethesda, Maryland USA, Dr. Wilson Compton

NIDA, Division of  
Epidemiology  
Services and  
Prevention Research

I temi della collaborazione riguardano la diagnosi precoce dell'uso di sostanze e l'intervento precoce, la valutazione degli esiti dei trattamenti (outcome) e il sistema informativo nazionale per le dipendenze. Per sviluppare questi argomenti di mutuo interesse si intende condurre le seguenti attività:

- a. sviluppare un modello di screening e di intervento precoce per l'uso di sostanze mediante il counseling motivazionale, il drug test e il supporto educativo alla famiglia in linea con l'approccio statunitense dello "SBIRT" (Screening, Brief Intervention and Referral to Treatment);
- b. diffondere questo modello di intervento tra gli operatori delle dipendenze sviluppando un piano di formazione;
- c. organizzare un workshop internazionale per fare una review dei vari modelli di valutazione dell'outcome esistenti;
- d. sviluppare un modello condiviso e diffonderlo tra gli operatori dei Dipartimenti delle Dipendenze, dei Ser.T. e delle comunità. Tale workshop si è tenuto a Roma il 27 marzo 2012. All'evento ha partecipato il dr. Wilson Compton che ha illustrato il sistema di valutazione americano e con cui si è convenuto di sviluppare un modello condiviso di outcome;
- e. sviluppare un software (cartella clinica elettronica) che permetta di gestire tutte le informazioni relative ai pazienti tossicodipendenti (dati anagrafici, referti medici, indagini strumentali, analisi di laboratorio, immagini diagnostiche), di condividerle con i colleghi e di utilizzarle per studi e indagini statistiche.

Le attività previste per le diverse collaborazioni proseguiranno secondo i rispettivi disegni di studio individuati che consentiranno di realizzare ricerche mutualmente arricchenti sia per l'Italia che per gli Stati Uniti sul fronte della diagnosi, della prevenzione e del trattamento dell'abuso di droga e della tossicodipendenza.

[Prossime attività](#)